

Traccia n. 3

Il 14 giugno 2023 il Parlamento europeo ha approvato il regolamento noto come “Artificial Intelligence Act”. Questo è il primo testo di legge per regolamentare l’uso dell’intelligenza artificiale, un passo importante per l’Europa, per essere all’avanguardia nella gestione delle tecnologie dell’intelligenza artificiale. Tuttavia, prima di essere emanato, il testo dovrà essere concordato con la Commissione e il Consiglio.

Alcuni degli aspetti principali di questo regolamento sono: la sicurezza, priorità del Parlamento, che stabilisce che l’intelligenza artificiale utilizzata nell’Unione Europea deve essere sicura e rispettare i diritti fondamentali; non deve essere progettata in modo da provocare danno fisico o psicologico a chi la utilizza, e deve essere trasparente, così da far comprendere agli utenti il suo funzionamento. Inoltre non deve essere discriminatoria, o favorire/svantaggiare determinati gruppi sulla base di caratteristiche come sesso, età, razza, religione, orientamento sessuale, ecc.

Oltretutto, questo regolamento invita ad usare l’intelligenza artificiale in modo affidabile, cioè che sia progettata ed utilizzata in modo da rispettare i diritti umani e garantire che le decisioni che prese siano accurate, coerenti e giuste. Mira anche a garantire un elevato livello di protezione riguardo gli aspetti nocivi di questi programmi. Questo significa che i sistemi di intelligenza artificiale devono essere progettati in modo da non mettere a rischio la salute, la sicurezza, la democrazia, e soprattutto l’ambiente. Prima di implementare un sistema di intelligenza artificiale, però, è richiesta una valutazione dettagliata, che dovrebbe includere una descrizione dei processi del sistema, la frequenza di utilizzo, le categorie di persone che potrebbero esserne interessate, i rischi specifici che ci possono essere, e una descrizione dell’attuazione delle misure di sorveglianza umana e delle misure da adottare in caso di concretizzazione dei rischi. A rinforzare questa valutazione iniziale, c’è un sistema di governance, che avrà il compito di monitorare l’applicazione del regolamento e di intervenire in caso di violazioni da parte del programma e/o degli utenti che lo utilizzano. Insieme allo stato di governance, c’è anche un monitoraggio da parte di autorità nazionali, presenti in ogni Stato membro dell’UE. Questi avranno il compito di monitorare l’applicazione, attuando il regolamento del proprio territorio per facilitare il controllo di questi programmi.

Diversi esperti hanno fornito la loro opinione sul tema: Carme Artigas, sottosegretaria di Stato spagnola per la Digitalizzazione e l’intelligenza Artificiale, ha definito questo accordo un “risultato storico” e “una pietra miliare per il futuro”. L’accordo, sottolinea Artigas, affronta efficacemente una sfida globale in un contesto tecnologico in rapida evoluzione che interessa un settore chiave per il futuro delle nostre economie e società. Molti vedono questo regolamento come un passo importante per l’Unione Europea sulla regolamentazione di tecnologie avanzate.

Dafne Martina

Classe 4C – Liceo Artistico “Munari” – Vittorio Veneto (TV)